

## Sul mancato incontro con Cota (ad Avigliana)

LA “MOBILITAZIONE” della solita minoranza autoritaria rappresentata dai No Tav ha impedito ai cittadini, agli amministratori comunali, agli esponenti della società civile intervenuti all’Hotel Caprice di incontrare il presidente Roberto Cota. La prevista presenza alla manifestazione organizzata dagli amici della sezione aviglianese della Lega Nord, infatti, è stata con senso di responsabilità evitata, visto gli allarmanti messaggi girati negli scorsi giorni, sui siti del movimento trenocrociato, con cui si invita a “presidiare” la zona oggetto dell’incontro.

Ancora una volta si è impedito il libero esprimersi di una forza politica e di esponenti istituzionali. Era già accaduto con Piero Fassino e, poi, con Mercedes Bresso.

Alla Lega Nord di Avigliana va la nostra solidarietà, come già la indirizzammo al Partito Democratico quando toccò a loro essere “impediti e posti sotto assedio”.

Questa non è democrazia!

La manifestazione leghista era improntata al confronto, quella dei No Tav ad impedirlo. La rivendicata “diversità” ed “alterità” rivendicata dagli esponenti del movimento certifica in modo inequivocabile chi siano i malati di localismi e i propugnatori di fatto di una secessione.

Lo squadrismo rimane sempre tale, anche se condito con la musica sparata ad alto volume e la retorica barricadera. Non possiamo non dirci preoccupati di questa situazione. Ci chiediamo, inoltre, se questo stato di cose sia considerato positivamente dal sindaco, che è al governo della città grazie al determinante supporto, aritmetico ed ideologico, degli esponenti che nel movimento No Tav si riconoscono. Se senta anche lei lo stesso fastidio per un disprezzo delle istituzioni che si camuffa da “democrazia di base”.

Al “blocco” anti-Cota ha aderito ufficialmente “Spinta dal Bass”/ “Takuma”, che ci risulta essere una realtà

che ha un rapporto politico e di sostegno con l’amministrazione comunale. Confidiamo che ci si vorrà dissociare. Faremo sicuramente in modo che se ne parli in Consiglio Comunale.

Al presidio non ha partecipato alcun amministratore, almeno attuale, aviglianese. Vogliamo sperare che si tratti di una dissociazione dal metodo e non il comodo tacito “appaltare del disturbo” ad altre frange del “movimento”.

Oggi ad Avigliana si è vissuta una triste vicenda. Auspichiamo che tutte le forze politiche responsabili vogliano dissociarsi dall’operato di queste minoranze, segnando una concreta discontinuità. E’ triste dover constatare che, in questa Valle, per svolgere una libera manifestazione politica si debba avere la protezione della forze dell’ordine, cui va, ancora una volta, il nostro grazie.

**GIAN LUCA MATLI,  
CAPOGRUPPO DI  
“AVIGLIANA NEL CUORE**